GE Interlogix

Seismic Configuration Manager 700

Manuale dell'utente

Aprile 2002

Windows 95, Windows 98, Windows NT e Windows 2000 sono marchi registrati di Microsoft Corporation.

www.ge-interlogix.com

Copyright

© 2002 GE Interlogix B.V. Tutti i diritti riservati. GE Interlogix B.V autorizza la ristampa del presente documento unicamente per uso interno e si riserva il diritto di apportarvi modifiche senza preavviso.

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE 3
1.1. Rivelatore sismico programmabile universale serie 700 3
1.2. Seismic Configuration Manager 700 (SCM700) 3

2. OPERAZIONI PRELIMINARI 4
2.1. Materiale necessario per la configurazione 4
2.2. Installazione del programma software 4
2.3. Disinstallazione di una versione precedente 5
2.4. Visualizzazione di sistema 5

3. IMPOSTAZIONE DEL SISTEMA 6
3.1. Impostazione della lingua e degli standard di omologazione 6
1.1. Impostazioni di 6
3.2. comunicazione e della porta COM 6
3.3. Stato delle comunicazioni 7

4. CONFIGURAZIONE DEI RIVELATORI 7
4.1. Finestra di configurazione 7
4.1.1. 8
4.1.2. Impostazione dell'applicazione 8
1.1.1. Scheda ad innesto 9
4.1.3. 9
4.1.4. Sensibilità 10
4.1.5. Test di sistema 10
4.1.6. Ingresso accessori 11
4.1.7. Contatore di impulsi di allarme 5 11
4.1.8. Contatore di impulsi di allarme 6 12
4.1.9. Caricamento delle impostazioni dal rivelatore 12
4.1.10. Reset dei valori applicativi 12
4.1.11. Salvataggio su file 12
4.1.12. Scaricamento delle impostazioni nel rivelatore 12
4.2. Impostazioni avanzate 13
4.2.1. Temporizzazione relè di allarme 13
4.2.2. Attenuazione remota 14
4.2.3. Livello di preallarme integrazione 14
4.2.4. Tempo di integrazione 14
1.1.1. Impostazioni soglie di tensione 15
4.2.5. 15
4.2.6. Impostazioni soglie di temperatura 15
4.2.7. Inversione della polarità 15

5. VERIFICA DELLE IMPOSTAZIONI DEL RIVELATORE 16
5.1. Canali dei contatori 16
1.1. 17
5.2. Canale di rivelazione esplosioni 17
5.3. Canali di integrazione 17
5.4. Segnali in tempo reale 17
5.5. Indicatori rumori di fondo 17
5.6. Allarmi 18

6. ANALISI DELLE IMPOSTAZIONI DEL RIVELATORE 19

7. CONTROLLI AVANZATI 21
7.1. Cronometro 21
7.2. Visualizzazione degli ingressi/uscite 22
7.3. Informazioni sul rivelatore 23
7.4. Memorizzazione degli eventi 23

8. STAMPA DEL MODULO DI RILASCIO 26
8.1. Stampa del modulo di rilascio 26
8.2. Aggiunta di un identificativo 27
1.1. Aggiunta del logo della società 27

8.3. 27

9. ACCESSORI DI CONFIGURAZIONE 28
9.1. Kit di configurazione VVK700 28
9.1. Scheda relè Form A 28
9.2. con contatto C/NC - VVI760 28
9.3. Scheda relè Form C con contatto di scambio completo - VVI770 28

10. TECNICO 29

11. APPLICAZIONI SPECIFICHE 29

1. INTRODUZIONE

1.1. Rivelatore sismico programmabile universale serie 700

Il VV700 è un rivelatore sismico interamente digitale, basato su un microprocessore che fornisce un'analisi completamente digitale dei segnali. Pertanto, questo dispositivo è pienamente compatibile con qualsiasi tipo di applicazione, mantenendo sempre un'elevata capacità di rivelazione. Essendo programmato in loco, il rivelatore può essere adattato all'ambiente di utilizzo ed eliminare i falsi allarmi. Grazie a questa nuova tecnologia, il dispositivo è in grado di integrare diversi programmi di analisi dei segnali su un'unica piattaforma hardware, precedentemente in grado di gestirne uno solo. Tale caratteristica fa della serie 700 un rivelatore veramente universale, che si adatta a tutte le applicazioni note, quali casseforti, caveau e relative porte, distributori automatici di banconote, casse continue, armadi porta-armi e simili.

Il rivelatore sismico reagisce ai caratteristici modelli vibrazionali di tutti gli strumenti di effrazione, quali martelli, trapani, seghe diamantate, attrezzi a pressione idraulica e termici, come cannelli per saldatura e lance termiche. È in grado di rilevare le vibrazioni in un raggio che va dai tre ai 14 metri dal punto di origine, in base al materiale e alla struttura dell'oggetto protetto.

1.2. Seismic Configuration Manager 700 (SCM700)

Seismic Configuration Manager 700 (SCM700) è un programma software appositamente sviluppato per il rivelatore sismico programmabile VV700 e consente di adattare il dispositivo a tutte le diverse tipologie di oggetti da proteggere. Questo software offre la massima versatilità, poiché permette di programmare un unico rivelatore per diversi materiali, ambienti e così via.

Il programma può essere facilmente installato in un computer portatile e consente di accedere a molte nuove funzioni, tra cui i livelli dei segnali di fondo, la verifica delle impostazioni del rivelatore e altre opzioni, onde evitare falsi allarmi e ottimizzare la rivelazione dei segnali.

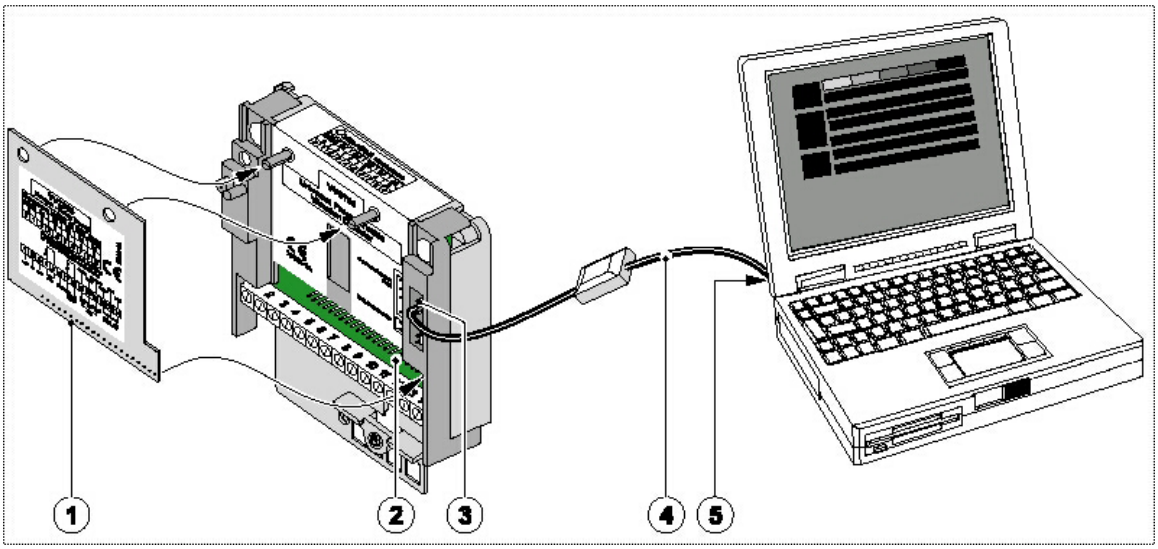
2. OPERAZIONI PRELIMINARI

2.1. Materiale necessario per la configurazione

Oltre al rivelatore sismico programmabile e al software SCM700, è necessario un cavo di configurazione VVI740 per mettere in comunicazione il rivelatore e il computer portatile, il quale deve disporre di una porta di comunicazione seriale RS232. Il cavo di configurazione VVI740 è l'unico dispositivo richiesto durante l'installazione al momento di configurare il rivelatore.

Il rivelatore sismico programmabile consente di aggiungere delle schede ad innesto personalizzate. L'apposito connettore è a norma IEC 839-2. L'installazione del rivelatore in una determinata applicazione richiede la presenza di una scheda ad innesto collegata, la quale determinerà la funzionalità a livello dei connettori a vite del dispositivo. Per ulteriori informazioni sulle schede ad innesto disponibili, contattare il distributore della propria zona. Le comunicazioni tra il rivelatore e il programma SCM700 non richiedono la presenza di una scheda ad innesto.

VV700 = Rivelatore di vibrazioni programmabile universale
SCM700 = Software *Seismic Configuration Manager 700*
VVK700 = Kit di configurazione, comprendente il cavo VVI740 e il software SCM700.
VVI760 = Scheda relè Form A con contatto C/NC (o scheda relè Form C con contatto di scambio completo VVI770).



Il rivelatore sismico programmabile richiede il collegamento di una scheda ad innesto (1). Inserire la scheda nell'apposita basetta (2) del rivelatore. Utilizzare il cavo di configurazione VVI740 (4) per abilitare le comunicazioni tra il rivelatore e il computer. Collegare il connettore a cinque poli del cavo VVI740 alla porta di comunicazione del rivelatore (3) e quello a nove poli alla porta seriale (RS232) del computer (5).

2.2. Installazione del programma software

Il programma Seismic Configuration Manager 700 (SCM700), fornito su CD-ROM, è compatibile con Windows 95, 98, NT e 2000. Se è stata installata una versione precedente del software, occorrerà rimuoverla prima di installarne una nuova versione. Per ulteriori informazioni in merito, fare riferimento alla sezione 2.3.

Inserire il CD-ROM nell'apposita unità e attendere almeno 10 secondi. Il programma di installazione Setup.exe verrà eseguito automaticamente. Seguire le istruzioni visualizzate e digitare i dati richiesti. Al termine dell'installazione, l'icona SCM700 dovrebbe figurare sul desktop. Fare doppio clic su di essa per avviare il programma. Per ulteriori informazioni in merito, fare riferimento alle istruzioni contenute nel CD-ROM.

2.3. Disinstallazione di una versione precedente

Qualora sia stata installata una versione precedente di Seismic Configuration Manager 700 (SCM700), occorrerà rimuoverla prima di installare una versione aggiornata del programma. Selezionare <Start>, <Impostazioni>, <Pannello di controllo>, <Installazione applicazioni> e rimuovere la versione di SCM700 precedentemente installata.

2.4. Visualizzazione di sistema

Seismic Configuration Manager 700 è un programma per Windows. Pertanto, saranno facilmente riconoscibili i vari elementi visualizzati, quali i menu a discesa nella barra dei menu, gli elenchi a discesa e i pulsanti. Tutte le funzionalità sono accessibili dalla barra dei menu, figurante nella parte superiore dello schermo. Le icone consentono di attivare funzioni specifiche con un semplice clic del mouse. Una barra di stato nella parte inferiore dello schermo informa l'utente delle operazioni da svolgere e delle impostazioni già selezionate.

Le funzioni disponibili che vengono visualizzate con l'icona di una gomma da cancellare, azzereranno il contenuto delle varie caselle o gli indicatori corrispondenti ai canali di rivelazione.

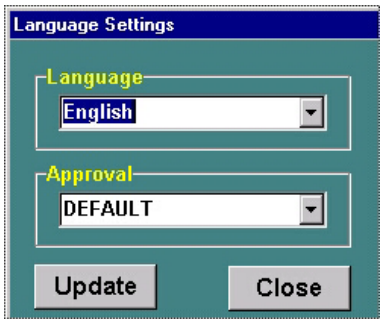
Nell'angolo inferiore destro dello schermo, figura il pulsante <Return> (Indietro), che consente di tornare alla finestra precedente o alla schermata di pausa.

3. IMPOSTAZIONE DEL SISTEMA

La prima volta che si utilizza il programma di configurazione SCM700, è necessario impostare il sistema in funzione delle proprie esigenze. I parametri specificati verranno salvati all'interno del programma, pertanto questa operazione dovrà essere eseguita una sola volta. Avviare il software e selezionare <Setup> (Imposta) nella barra dei menu. Saranno disponibili varie opzioni per impostare il programma in base alle proprie necessità.

3.1. Impostazione della lingua e degli standard di omologazione

Per default, il software viene avviato in inglese. Selezionando <Setup> (Imposta), <Languages/Approvals> (Lingue/Omologazioni) nella barra dei menu, sarà possibile accedere a un elenco delle lingue disponibili per il programma, ovvero inglese, olandese, tedesco, svedese, danese, italiano, spagnolo, francese e polacco. Selezionare la lingua in cui si desidera visualizzare il software in futuro (quella di default è l'inglese).



In presenza di particolari requisiti di omologazione per il mercato di competenza, è possibile scegliere anche uno dei seguenti standard: NFA2P, VdS, IMQ, ANPI, SBSC, Skafor, CAPP, FG, Techom, SCB e UL/CUL. La scelta di uno standard di omologazione garantirà che tutti i modelli selezionati vengano configurati con caratteristiche e sensibilità omologate. Inoltre, alcune impostazioni possono essere modificate automaticamente per soddisfare i requisiti di omologazione selezionati. Una volta impostate le opzioni desiderate, fare clic sul pulsante <Update> (Aggiorna). Se non fossero necessari standard di omologazione, selezionare <None> (Nessuno). La barra di stato figurante nella parte inferiore dello schermo confermerà lo standard impostato.

3.2. Impostazioni di comunicazione e della porta COM

In <Setup> (Imposta), < Comunicazioni > (Communication), selezionare le impostazioni da applicare alla porta COM per il computer in uso. Una volta impostate le opzioni desiderate, fare clic sul pulsante < Aggiorna > (Update). La porta di default è COM 1. Le comunicazioni tra il rivelatore e il computer richiedono le impostazioni riportate di seguito.

Comport (Porta COM):	1, 2, 3 o 4 (in base al computer)
Baudrate (Velocità):	9600
Data bits (Bit di dati):	8
Parity (Parità):	None (Nessuna)
Stop bits (bit di stop):	1

3.3. Stato delle comunicazioni

È possibile monitorare le comunicazioni tra il rivelatore e il computer portatile attraverso l'indicatore < Stato comunicazione > (Communication Status), figurante nell'angolo inferiore destro dello schermo. In assenza di comunicazione tra i due dispositivi, verificare che il cavo di configurazione sia correttamente collegato al computer e al rivelatore e che quest'ultimo sia alimentato a 12 Vca (connettori a vite 1 e 2).

Verde: comunicazione OK. Rosso: comunicazione inesistente o interrotta.

Avviando il programma senza aver collegato il rivelatore, verrà segnalato l'errore di comunicazione sottostante. Non appena la comunicazione sarà disponibile, il messaggio scomparirà automaticamente e l'indicatore di stato comunicazione figurerà in verde.

La prossima volta che la comunicazione si interromperà, sarà visualizzato un messaggio di errore che non scomparirà automaticamente. Tale messaggio dovrà essere confermato prima che il programma tenti di ripristinare la comunicazione. Ciò garantisce che l'operatore sia al corrente dell'interruzione e della necessità di ripetere i test precedentemente eseguiti.

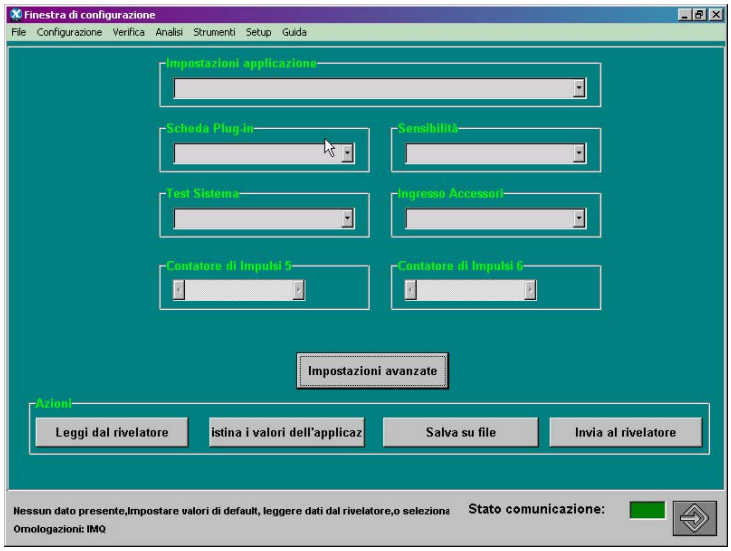
Qualora sia impossibile stabilire la comunicazione, selezionare <Setup> (Imposta), < Comunicazioni > (Communication) e modificare le impostazioni della porta COM, quindi verificare che le altre variabili corrispondano ai parametri descritti nella sezione 3.2.

4. CONFIGURAZIONE DEI RIVELATORI

Il rivelatore sismico viene fornito previa programmazione di default, che darà luogo alla segnalazione di un errore (di configurazione). Programmare il rivelatore per l'applicazione desiderata attenendosi alle istruzioni di configurazione riportate di seguito.

4.1. Finestra di configurazione

Per accedere alla finestra di configurazione, selezionare < Configurazione > (Configure) nella barra dei menu. All'apertura della finestra, le relative caselle sono sempre vuote e la barra visualizzata nell'angolo inferiore sinistro dello schermo ne indica lo stato.



Proseguire in uno dei modi indicati di seguito.

1. Fare clic sul pulsante < Leggi dal rivelatore > (Upload from detector) per leggere le impostazioni del rivelatore collegato al computer. Tutte le variabili verranno aggiornate.
2. Selezionare un modello di rivelatore preprogrammato dall'elenco a discesa < Impostazioni applicazione > (Application Setting). Tutte le variabili mostreranno i parametri di default impostati per il modello selezionato.
3. Fare clic sul pulsante < Ripristina i valori dell'applicazione > (Reset application values). Tutte le variabili saranno impostate sui valori di default della serie 700.

La variabile selezionata può essere programmata nel rivelatore facendo clic sul pulsante < Invia al rivelatore > (Download to detector). È possibile salvare le impostazioni del rivelatore facendo clic sul pulsante < Salva su file > (Save to file). I parametri verranno salvati sul disco rigido del computer.

Cinque operazioni di base per la configurazione

Per programmare un rivelatore, è necessario eseguire le cinque operazioni di base riportate di seguito.

1. Selezionare < Configurazione > (Configure).
2. Selezionare un'opzione dall'elenco a discesa <Impostazioni applicazione> (Application Setting).
3. Selezionare un'opzione dall'elenco a discesa <Scheda plug-in > (Plug-in Board).
4. Se necessario, modificare l'opzione impostata nella casella < Sensibilità > (Sensitivity).
5. Fare clic sul pulsante < Invia al rivelatore > (Download to detector).

Al termine di questa procedura, il rivelatore è pronto per essere utilizzato.

4.1.2. Impostazione dell'applicazione

L'elenco a discesa < Impostazioni applicazione > (Application Setting) consente di selezionare il tipo di rivelatore più idoneo per l'applicazione desiderata. Tutti i tipi di rivelatori della serie 700 elencati dispongono di applicazioni pre programmate e omologate dall'ente selezionato in <Setup> (Imposta), < Lingue/Omologazioni > (Languages/Approvals). Per ulteriori informazioni in merito, fare riferimento alla sezione 3.1.

Impostazioni applicazione
700 Per applicazioni su casseforti e caveaux
700 Per applicazioni su casseforti e caveaux
701 Per applicazioni su casseforti e caveaux (normativa TNO)
702 Per applicazioni su Bancomat e Casse Continue
703 Per applicazioni su casseforti e caveaux leggeri
704 Per applicazioni su Bancomat e Casse continue leggeri
Cliente Per applicazioni personalizzate

700 – Per applicazioni su casseforti e caveaux
(700 Vault and Safe Application)
Consente di proteggere qualsiasi struttura massiccia, come caveau e relative porte, casseforti, armadi porta-armi e così via.

701 – Per applicazioni su casseforti e caveaux (normativa TNO)
(701 (TNO) Vault and Safe Application)
Consente di proteggere caveau e casseforti con una maggiore sensibilità, conformemente alla norma TNO.

702 – Per applicazioni su Bancomat e casse continue
(702 ATM and Night Deposit Box Applications)
Consente di proteggere i distributori automatici di banconote, le casse continue o qualsiasi oggetto che generi vibrazioni e urti in condizioni operative normali.

703 – Per applicazioni su casseforti e caveaux leggeri
(703 Lightweight Vault and Safe Application)
Consente di proteggere casseforti realizzate in leghe leggere con una scala regolabile di frequenze e ampiezze.

704 – Per applicazioni su bancomat e casse continue leggeri
(704 Lightweight ATM and Night Deposit Box Applications)
Consente di proteggere distributori automatici di banconote e casse continue realizzati in leghe leggere.

Cliente – Per Applicazioni personalizzate
(Custom Special/Customised Applications)
Consente di accedere ai file modelli personalizzati (*.cmf). Quando l'operatore salva un'impostazione per il rivelatore selezionato (fare riferimento alla sezione 4.1.11), è possibile richiamarla (caricarla) tramite questa opzione. Selezionandola, verrà visualizzata una finestra contenente la totalità dei file .cmf disponibili.

> **Nota -** Tutti i file modelli personalizzati costituiscono una variante delle applicazioni omologate. Pertanto, qualsiasi file .cmf creato dall'operatore rappresenterà un'applicazione omologata.

4.1.3. Scheda ad innesto

Nell'elenco a discesa < Scheda Plug-in > (Plug-in Board), selezionare l'opzione corrispondente alla scheda ad innesto utilizzata.

- Relay board (Scheda relè)

  Scheda relè Form A con contatto C/NC - VVI760

  Scheda relè Form C con contatto scambio completo - VVI770

- PID (transponder)

  Dal momento che il connettore ad innesto è a norma IEC 839-2, può essere utilizzato un transponder di qualsiasi altro fornitore. Per ulteriori informazioni in merito, contattare il distributore della propria zona.

- CUSTOM (Cliente)

  Per ulteriori informazioni su soluzioni hardware personalizzate, contattare il distributore della propria zona.

4.1.4. Sensibilità

Impostare la sensibilità selezionando una delle opzioni figuranti nell'elenco a discesa < Sensibilità > (Sensitivity). Sono disponibili sei diversi livelli incrementali di 6 dB ciascuno.

Consultando la finestra di verifica, è possibile adattare il rivelatore all'oggetto da proteggere. Per ulteriori informazioni in merito, fare riferimento alla sezione 5. L'impostazione di default è <GREF [100%]>.

4.1.5. Test di sistema

La finestra di configurazione mette a disposizione tre diverse modalità di test. Selezionare quella più idonea al proprio impianto dall'elenco a discesa < Test sistema > (System Test).

- Automatico (Automatic)

  Il rivelatore esegue automaticamente cinque auto test ogni 24 ore, senza che sia necessario impartirgli alcun comando dall'esterno. Gli intervalli tra i test vengono selezionati casualmente dal programma SCM700 e scaricati nel rivelatore. L'esecuzione di questi auto test richiede l'installazione di un trasmettitore di prova nel rivelatore, che lo azionerà internamente. Quando le vibrazioni vengono captate, l'auto test può considerarsi superato e non sono necessarie ulteriori operazioni. Al contrario, se il rivelatore non individua alcuna vibrazione, si attiva l'uscita di guasto, che rimarrà attivata fino al **superamento** del test successivo.

- Remoto (Remote)

  L'esecuzione di questo auto test richiede l'installazione di un trasmettitore di prova nel rivelatore. Il test viene controllato dall'esterno, manualmente o attraverso la centrale di controllo. Per ulteriori informazioni sull'attivazione manuale della procedura di auto test, fare riferimento al manuale della scheda ad innesto.

  Una volta avviato l'auto test, il rivelatore aziona il trasmettitore di prova interno. Quando le vibrazioni vengono captate, l'auto test può considerarsi superato e si attiva l'uscita di allarme. Al contrario, se il rivelatore non individua alcuna vibrazione, si attiva l'uscita di guasto, che rimarrà attivata fino al superamento del test successivo.

- Test portata (Range)

  L'esecuzione di questo auto test non richiede l'installazione di un trasmettitore di prova. Le vibrazioni vengono provocate mediante un generatore di prova portatile esterno o tramite un tester di portata, che è più potente. Il test viene controllato dall'esterno, manualmente o attraverso la centrale di controllo. Per ulteriori informazioni sull'attivazione manuale della procedura di auto test, fare riferimento al manuale della scheda ad innesto.

  Una volta avviato l'auto test, il rivelatore attende fino al rilevamento di una vibrazione. Quando le vibrazioni vengono captate, l'auto test può considerarsi superato e si attiva l'uscita di allarme. Al contrario, se il rivelatore non individua alcuna vibrazione, non vengono eseguite ulteriori operazioni. Il segnale di allarme sarà resettato allo scadere del tempo di memorizzazione allarme (fare riferimento alla sezione 4.2.1).

- Area applicative (Application area)

  Questo test viene normalmente eseguito per collaudare contemporaneamente più rivelatori all'interno di un impianto. Supponiamo, ad esempio, che un oggetto sia protetto con quattro rivelatori, tutti configurati con il test di portata. La centrale di controllo attiva la modalità di test (in parallelo per tutti i rivelatori) e il tester di portata. Dopo un lasso di tempo prestabilito, tutti i rivelatori dovrebbero captare le vibrazioni e trasmetterne comunicazione alla centrale attivando l'uscita di allarme.

4.1.6. Ingresso accessori

Il rivelatore sismico programmabile è provvisto di un ingresso ausiliario (connettore a vite 3), che funge da interruttore tamper esterno. L'abilitazione di questo ingresso determina l'attivazione di un segnale di allarme. L'ingresso è utilizzabile per collegare uno degli accessori disponibili per la serie 700.

Se si desidera installare il rivelatore con una placca protettiva diurna/notturna o con un kit di protezione per serrature, selezionare < Abilitato > (Enabled) dall'elenco a discesa < InputIngresso accessori > (Accessory). L'impostazione di default è < Disabilitato > (Disabled).

4.1.7. Contatore di impulsi di allarme 5

Le applicazioni 700 e 703 dispongono di uno speciale canale per il conteggio degli impulsi. Selezionare il numero di impulsi effettivi che il rivelatore dovrà captare prima di attivare un allarme. È possibile impostare un valore compreso tra 2 e 25. L'impostazione di default è pari a cinque impulsi. Il parametro specificato per l'opzione < Contatore di impulsi 5 > (Alarm Pulses Counter 5) non è modificabile se sono stati selezionati altri tipi di rivelatori.

4.1.8. Contatore di impulsi di allarme 6

L'applicazione 701 dispone di uno speciale canale per il conteggio degli impulsi a norma TNO. Selezionare il numero di impulsi effettivi che il rivelatore dovrà captare prima di attivare un allarme. È possibile impostare un valore compreso tra 2 e 25. L'impostazione di default è pari a cinque impulsi. Il parametro specificato per l'opzione < Contatore di impulsi 6 > (Alarm Pulses Counter 6) non è modificabile se sono stati selezionati altri tipi di rivelatori.

4.1.9. Caricamento delle impostazioni dal rivelatore

Ogni volta che l'operatore accede alla finestra di configurazione, tutte le caselle sono vuote. Per compilarle con le impostazioni effettive del rivelatore collegato, fare clic sul pulsante < Leggi dal rivelatore > (Upload from detector). Il programma SCM700 caricherà i parametri del rivelatore aggiornando immediatamente tutte le caselle.

Al termine del caricamento, la barra di stato, figurante nell'angolo inferiore sinistro dello schermo, riporterà l'indicazione <Lettura rivelatore> (Detector Readings), consentendo di visualizzare facilmente le impostazioni correnti di ciascun rivelatore.

4.1.10. Reset dei valori applicativi

Facendo clic sul pulsante < Ripristina i valori dell'applicazione > (Reset application values), il programma selezionerà automaticamente un'impostazione specifica, volta a semplificare il lavoro del servizio di supporto tecnico e a fornire uno stesso punto di partenza sia all'utente che al servizio al banco. Il parametro di default è quello dell'applicazione 700.

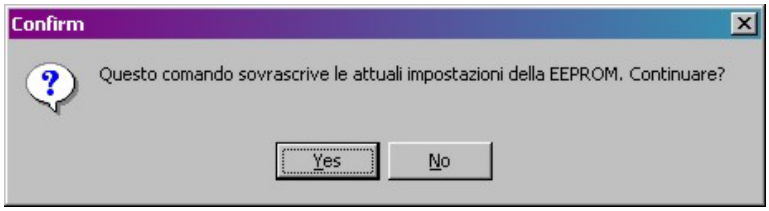
4.1.11. Salvataggio su file

L'operatore è in grado di salvare una particolare impostazione. In presenza di più rivelatori con impostazioni specifiche diverse da quelle applicative di default, tali parametri possono essere programmati e salvati sul disco rigido del computer. Questi documenti, detti file modelli personalizzati, presenteranno l'estensione .cmf. Per eseguire il salvataggio, fare clic sul pulsante < Salva su file > (Save to file), digitare il nome del documento, quindi selezionare < Salva > (Save). Per caricare il file, sarà sufficiente selezionare l'opzione < Cliente > (Custom) dall'elenco a discesa < Impostazioni applicazione> (Application Setting). Per ulteriori informazioni in merito, fare riferimento alla sezione 4.1.1.

4.1.12. Scaricamento delle impostazioni nel rivelatore

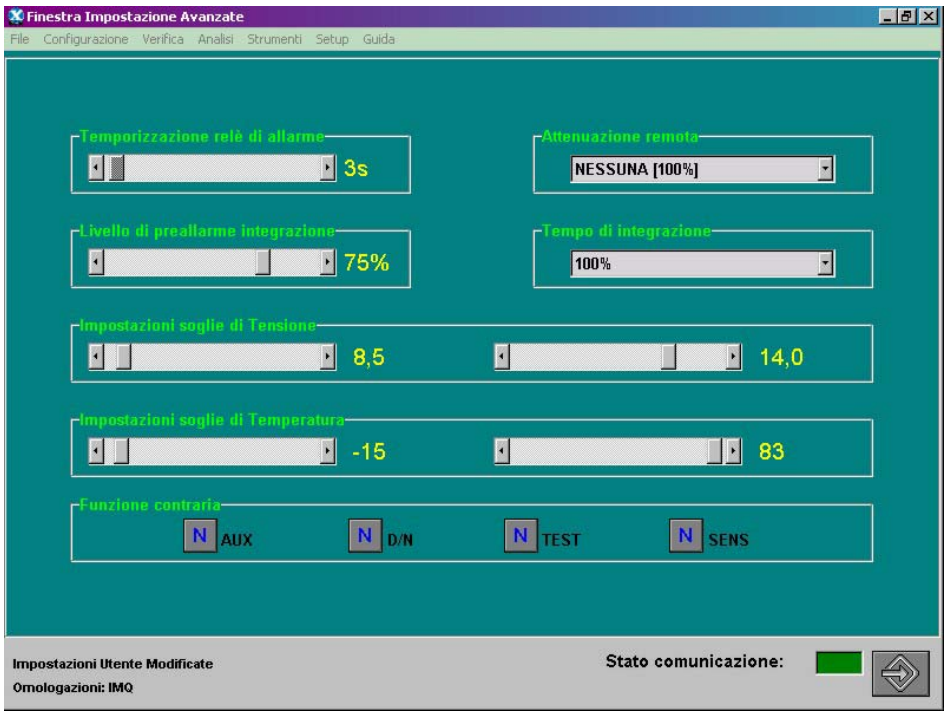
Una volta selezionate tutte le impostazioni per l'impianto in uso, salvarle nel rivelatore facendo clic sul pulsante < Invia al rivelatore > (Download to detector). Verrà notificato all'utente che le impostazioni relative al rivelatore collegato saranno sovrascritte con quelle correntemente selezionate nel programma SCM700. Verrà infatti visualizzato il seguente messaggio: " Questo comando sovrascrive le attuali impostazioni della EEPROM. Continuare?" (This command overwrites the current EEPROM settings, start download?). Selezionare < Yes > (Sì). Dopo la conferma, apparirà un indicatore che mostrerà lo stato di avanzamento della procedura.

Facendo clic su < Invia al rivelatore > (Download to detector), verranno scaricate nel rivelatore tutte le modifiche apportate ai parametri sia nella finestra di configurazione che in quella delle impostazioni avanzate.



4.2. Impostazioni avanzate

All'interno della finestra di configurazione, fare clic sul pulsante < Impostazioni avanzate > (Optional Settings) per impostare anche altri parametri e adattare ulteriormente il rivelatore all'impianto specifico in uso. Tali impostazioni sono opzionali. Pertanto, se si deciderà di non apportare modifiche in questa finestra, il programma selezionerà automaticamente le impostazioni predefinite della finestra adiacente. Tutti i parametri opzionali modificati verranno scaricati nel rivelatore facendo clic sul pulsante < Invia al rivelatore > (Download to detector) presente nella finestra di configurazione.

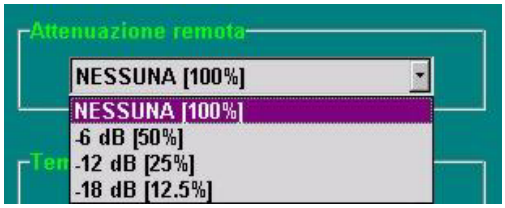


4.2.1. Temporizzazione relè di allarme

La temporizzazione del relè di allarme corrisponde al periodo di attivazione dell'uscita di allarme dopo il verificarsi di una condizione di allarme. Allo scadere del lasso di tempo stabilito, l'uscita tornerà a uno stato di non allarme. La centrale di controllo del sistema di sicurezza memorizzerà i segnali di allarme fino all'adozione degli opportuni provvedimenti. L'opzione < Temporizzazione relè di allarme > (Alarm Latch Time) può essere impostata su un valore compreso tra 0 e 120 secondi. L'impostazione di default è pari a tre secondi.

4.2.2. Attenuazione remota

La funzionalità di attenuazione remota evita i falsi allarmi qualora si desideri proteggere oggetti che generano vibrazioni interne in condizioni operative normali, ad esempio un distributore automatico di banconote. Selezionando una delle opzioni dell'elenco a discesa < Attenuazione remota > (Remote Attenuation), è possibile ridurre temporaneamente la sensibilità. Ogni opzione comporta un'attenuazione pari a 6 dB. L'impostazione predefinita è < Nessuna [100%]> (NONE [100%]), il che significa che la sensibilità è massima. Il momento e la durata dell'attenuazione sono controllati esternamente. L'impianto/dispositivo protetto deve essere in grado di attivare l'ingresso di attenuazione remota della sensibilità. Per ulteriori informazioni sulle modalità di funzionamento di tale ingresso (connettore 14), fare riferimento al manuale allegato alla scheda ad innesto.



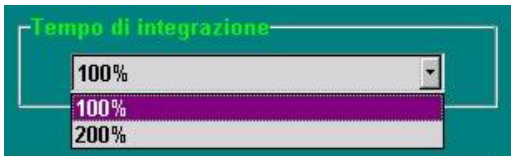
Nota - Le applicazioni 702/704 presentano canali degli integratori appositamente concepiti per i distributori automatici di banconote. Tali canali tengono conto dei segnali tipicamente emessi da questi dispositivi. Utilizzare la funzione di attenuazione remota solo se le applicazioni di default non sono disponibili.

4.2.3. Livello di preallarme integrazione

L'indicatore < Livello di preallarme integrazione > (Integrator Warning Level) consente di selezionare in quale momento il rivelatore deve attivare un pre-allarme. L'indicatore può essere impostato su un valore compreso tra 0 e 100%. Il valore di default è pari al 75%, pertanto, quando i canali degli integratori attivati avranno raggiunto il 75% della relativa soglia, il rivelatore attiverà un pre-allarme sotto forma di avviso. Per verificare se la scheda ad innesto supporta i segnali di avviso, fare riferimento al manuale allegato.

4.2.4. Tempo di integrazione

Per modificare il tempo di integrazione, ovvero il lasso di tempo che precede l'attivazione di un allarme, selezionare l'opzione <200%> dall'elenco a discesa < Tempo di integrazione > (Integration Time). In questo modo, il rivelatore impiegherà circa il doppio a raggiungere la soglia di allarme. L'impostazione di default è pari al 100%.



4.2.5. Impostazioni soglie di tensione

Il rivelatore attiva un allarme di sabotaggio se la tensione varia al di sotto o al di sopra delle soglie di tensione impostate. Gli indicatori del riquadro < Impostazioni soglie di tensione > (Voltage Settings) possono essere impostati su valori compresi tra 8,0 e 16,0 V. I parametri predefiniti sono pari a 8,5 e 14,0 V.

4.2.6. Impostazioni soglie di temperatura

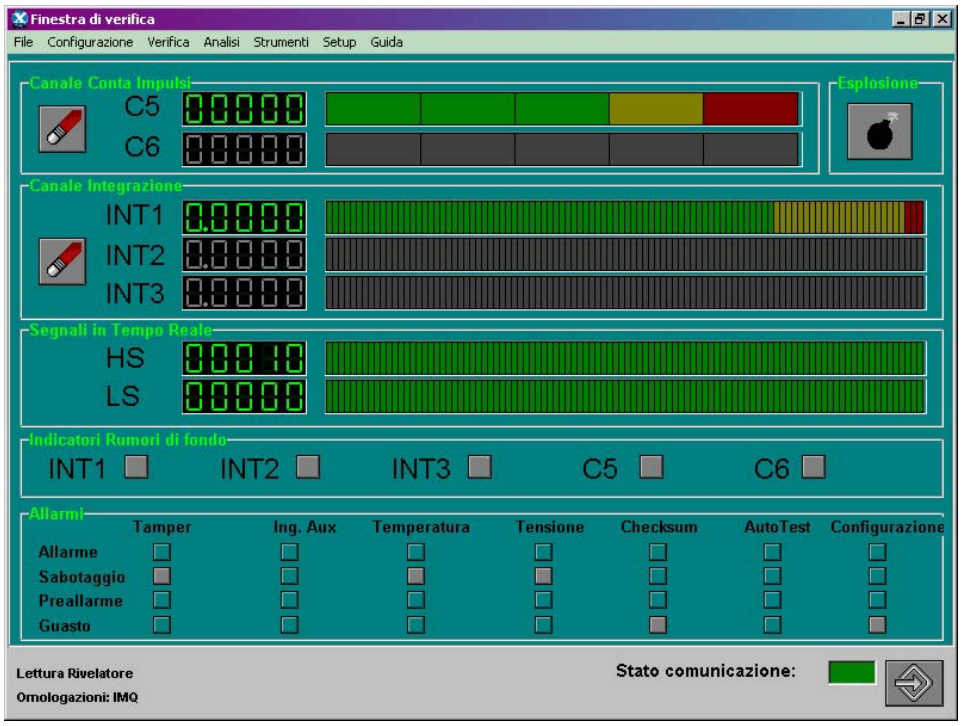
Il rivelatore attiva un allarme di sabotaggio se la temperatura varia al di sotto o al di sopra delle soglie di temperatura impostate. Gli indicatori del riquadro < Impostazioni soglie di temperatura > (Temperature Settings) possono essere impostati su valori compresi tra -20 e +85ºC. I parametri predefiniti sono pari a -15 e +83ºC.

4.2.7. Inversione della polarità

Il gruppo di opzioni < Funzione contraria > (Inverse Function) consente di invertire la polarità di quattro ingressi/uscite del rivelatore, ovvero: ingresso accessori (connettore 3), ingresso per modalità Giorno/Notte (connettore 12), ingresso del trasmettitore di prova (connettore 13) e ingresso di attenuazione remota della sensibilità (connettore 14). Per modificare la polarità, è sufficiente fare clic sul pulsante <N> (Normale) o <I> (Invertita). Questa opzione è disponibile unicamente se la scheda ad innesto è costituita da una scheda relè (fare riferimento alla sezione 4.1.3).

5. VERIFICA DELLE IMPOSTAZIONI DEL RIVELATORE

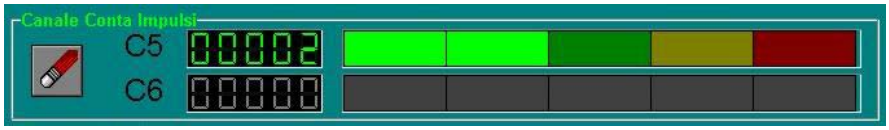
La finestra raffigurata di seguito consente di verificare le applicazioni scaricate nel rivelatore all'interno della finestra di configurazione. Il rivelatore può essere adattato all'oggetto da proteggere utilizzando questa funzione. Se il rivelatore viene testato mediante un tester portatile, è possibile verificarne la reattività in tempo reale alle vibrazioni applicate manualmente. In caso di eccessiva sensibilità del dispositivo, tornare alla finestra di configurazione per attenuarla, onde evitare falsi allarmi.



Nota - Le modifiche apportate nella finestra di configurazione devono essere dapprima scaricate nel rivelatore. Diversamente, non si noteranno variazioni a livello delle prestazioni.

5.1. Canali dei contatori

Il riquadro < Canale conta impulsi > (Counter Channels) mostra unicamente il canale attivato in funzione dell'applicazione impostata nella finestra di configurazione. Selezionando le applicazioni 700 e 703, si attiverà il canale del contatore 5, mentre la selezione dell'applicazione 701 attiverà il canale del contatore 6. Quando il rivelatore capta un impulso, inizia a contare (gli indicatori di impulsi si attivano) fino a raggiungere il livello di allarme. Il canale del contatore disattivato viene visualizzato in grigio. L'aspetto del canale del contatore attivato varia in funzione del numero di impulsi selezionato. Gli indicatori gialli rappresentano la zona di avviso e quelli rossi la zona di allarme.



La figura mostra l'impostazione di default per il rivelatore di tipo 700 con cinque impulsi, di cui due rilevati.

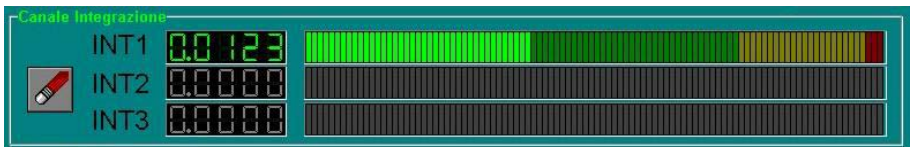
5.2. Canale di rivelazione esplosioni

L'indicatore < Esplosione > (Explosion) viene visualizzato in rosso quando il rivelatore capta un'esplosione.

5.3. Canali di integrazione

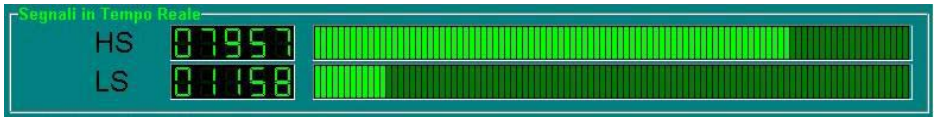
Il riquadro < Canale integrazione > (Integrator Channels) mostra unicamente il canale attivato in funzione dell'applicazione impostata nella finestra di configurazione. Selezionando le applicazioni 700, 701 e 703, si attiverà il canale dell'integratore 1, mentre la selezione delle applicazioni 702 e 704 attiverà i canali degli integratori 2 e 3. Quando il rivelatore capta una vibrazione, avvia la procedura di integrazione (l'indicatore a barra si attiva) fino a raggiungere il livello di allarme. Il canale dell'integratore disattivato viene visualizzato in grigio. La reazione del canale dell'integratore attivato varia in funzione del grado di sensibilità e del tempo di rivelazione selezionati nella finestra di configurazione. Gli indicatori gialli rappresentano la zona di avviso e quelli rossi la zona di allarme.

La figura mostra l'impostazione di default per l'applicazione 700 con un livello di avviso pari al 75%.



5.4. Segnali in tempo reale

Gli indicatori del riquadro < Segnali in tempo reale > (Real Time Signals) mostrano l'intensità delle vibrazioni rilevate in tempo reale. Quando i segnali diventano troppo intensi, il rivelatore potrebbe avviare la procedura di integrazione e finire per attivare un allarme. La finestra visualizza due diversi segnali di rivelazione: uno relativo ai canali HS, cioè ad alta sensibilità, e l'altro ai canali LS, ovvero a bassa sensibilità. Il segnale HS viene utilizzato per i canali di integrazione e il contatore di impulsi 6, mentre il segnale LS viene impiegato per il contatore di impulsi 5 e il canale di rivelazione esplosioni. Entrambi i tipi di canali vengono analizzati e sono in grado di attivare un allarme.



Si consiglia di tentare di rimuovere la fonte di rumore ambientale, anziché ridurre la sensibilità.

5.5. Indicatori rumori di fondo

Il rivelatore VV700 è stato progettato per captare segnali anche debolissimi, ad esempio quelli generati da una lancia termica. Se troppo sensibile, il rivelatore potrebbe avviare la procedura di integrazione a causa della presenza di vibrazioni di fondo, come quelle dovute a macchinari esterni, traffico e simili.

Qualora i segnali di fondo siano troppo intensi, il rivelatore avvierà la procedura di integrazione o il conteggio degli impulsi. Quando gli indicatori di segnali di fondo figurano in blu, gli integratori e/o contatori corrispondenti vengono attivati, finendo per provocare falsi allarmi.

Pertanto, è necessario eliminare la fonte di rumore ambientale o regolare la sensibilità, in modo che gli indicatori di segnali di fondo non figurino in blu in stato di quiete, ovvero in presenza di semplici vibrazioni "ambientali", ma in assenza di vibrazioni esterne effettivamente applicate.

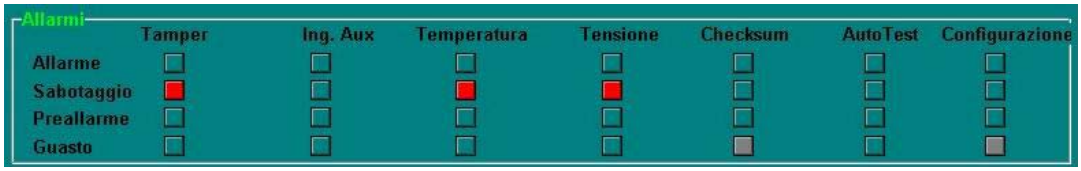
5.6. Allarmi

Di seguito vengono elencati gli eventi rilevabili da un rivelatore con conseguente generazione di un segnale.

Tamper (Manomissione)	Viene rilevato un evento di manomissione/rimozione.
Ing. Aux (Aus.)	Viene rilevato un evento a livello dell'ingresso ausiliario (sezione 4.1.6).
Temperatura (Temperature)	Sono state superate le soglie di temperatura minima e massima (sezione 4.2.6).
Tensione (Voltage)	Sono state superate le soglie di tensione minima e massima (sezione 4.2.5).
Checksum (Verif.Impostazioni)	Le impostazioni del rivelatore risultano alterate. I parametri programmati nel rivelatore vengono verificati ogni 24 ore.
Auto test (Self-test)	La procedura di auto test non si è svolta correttamente.
Configurazione (Configuration)	Il rivelatore sismico programmabile viene fornito previa programmazione di default. Se l'operatore non ha programmato il rivelatore, viene segnalato un errore di configurazione.

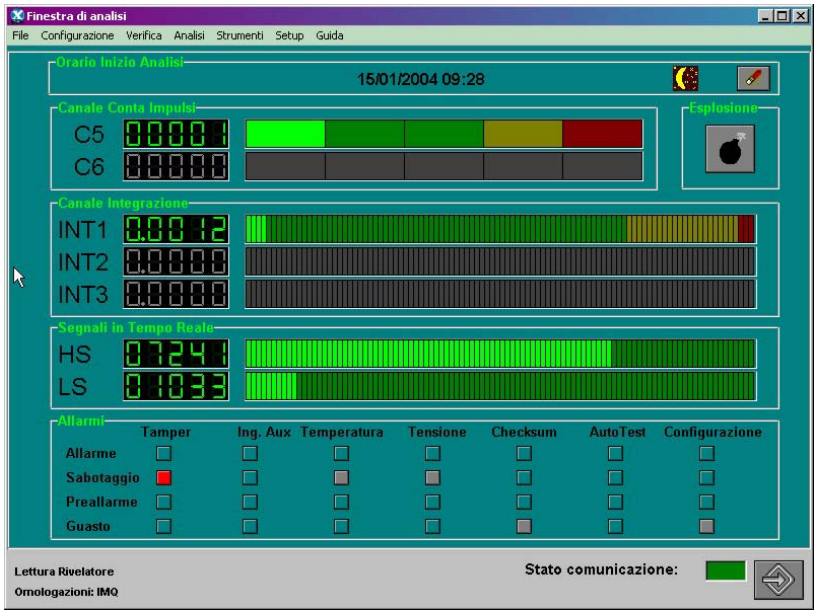
Viene elencata la serie di segnali di uscita. Gli eventi possono essere indirizzati verso una delle quattro uscite: Allarme (Alarm), Sabotaggio (Sabotage), Preallarme (Warning) e Guasto (Fault).

Se un indicatore è visualizzato in grigio, significa che l'evento corrispondente è stato selezionato. Quando l'indicatore figura in rosso, l'evento viene rilevato e segnalato sull'uscita impostata. Nella figura sottostante, gli eventi Tamper (Manomissione), Temperatura (Temperature) e Tensione (Voltage) sono segnalati sull'uscita Sabotaggio (Sabotage).



6. ANALISI DELLE IMPOSTAZIONI DEL RIVELATORE

La finestra di analisi memorizza tutti i valori massimi dei segnali captati dal rivelatore a partire dal momento dell'attivazione. Selezionare < Analisi > (Analyse) nella barra dei menu per accedere a questa finestra. È sempre possibile aprirla e resettare i valori massimi.

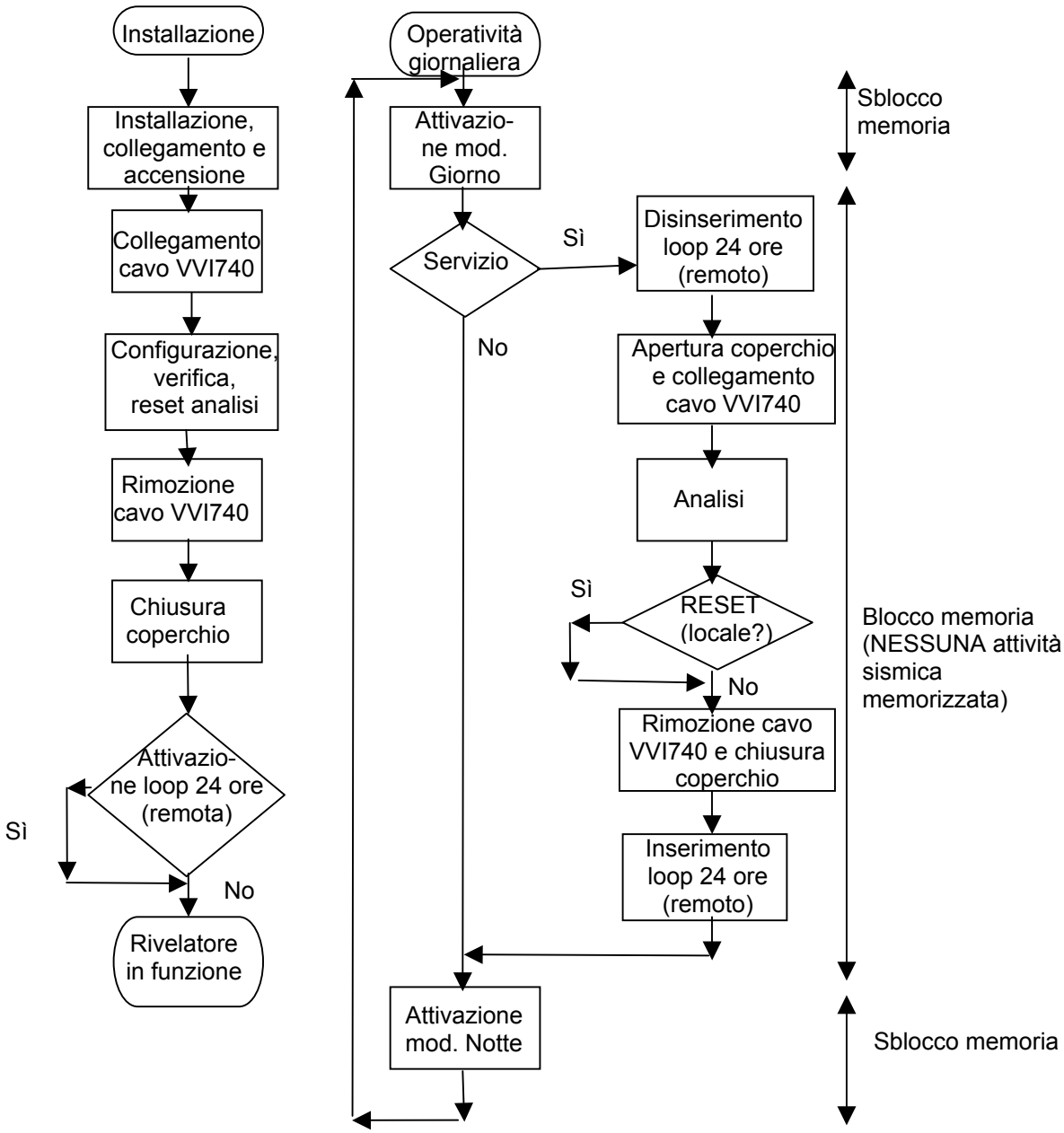


La modalità Giorno/Notte è collegata alla funzione di inserimento/disinserimento della centrale di controllo. Quando è attivata la modalità Notte (funzione di inserimento), l'icona di una luna figurerà nell'angolo superiore destro della finestra. Attivando invece la modalità Giorno (funzione di disinserimento), l'icona sarà quella di un sole. Per resettare la data e l'ora, fare clic sull'icona raffigurante la gomma da cancellare. La data e l'ora sono archiviate nella memoria del rivelatore. Questo reset “locale” della finestra di analisi è indipendente dalla modalità Giorno/Notte.

Se il rivelatore passa dalla modalità Notte alla modalità Giorno, i valori/eventi vengono bloccati, ovvero non resettati. Gli eventi che si verificano quando il rivelatore è in modalità Giorno NON sono memorizzati. Ciò consentirà all'installatore di aprire il rivelatore e di leggere il contenuto della memoria senza modificare i valori massimi.

> **Nota -** Il loop di allarme di 24 ore della centrale di controllo deve essere disattivato quando l'installatore apre il rivelatore, onde evitare un allarme di sabotaggio generato dall'interruttore tamper alla rimozione del coperchio.

I valori (massimi) dei segnali vengono memorizzati nel rivelatore. L'utilizzo di questa funzione non richiede il collegamento del computer e del software SCM700 al rivelatore. Allo spegnimento di quest'ultimo, le informazioni analizzate andranno perdute.


Installazione
Installazione, collegamento e accensione
Collegamento cavo VVI740
Configurazione, verifica, reset analisi
Rimozione cavo VVI740
Chiusura coperchio
Attivazio-ne loop 24 ore (remota)
Sì
No
Rivelatore in funzione
Operatività giornaliera
Attivazio-ne mod. Giorno
Servizio
Sì
No
Disinserimento loop 24 ore (remoto)
Apertura coperchio e collegamento cavo VVI740
Analisi
Sì
RESET (locale?)
No
Rimozione cavo VVI740 e chiusura coperchio
Inserimento loop 24 ore (remoto)
Attivazione mod. Notte
Sblocco memoria
Blocco memoria (NESSUNA attività sismica memorizzata)
Sblocco memoria

7. CONTROLLI AVANZATI

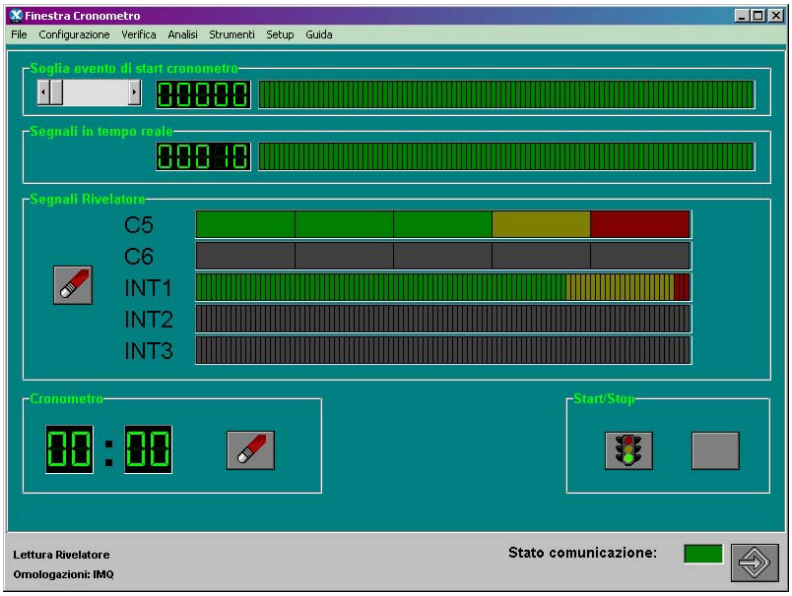
Il menu < Strumenti > (Tools), nella barra dei menu, contiene vari controlli avanzati che consentono di ottimizzare l'installazione e le prestazioni del rivelatore. È inoltre disponibile una serie di opzioni per misurare più dettagliatamente le prestazioni in loco.

7.1. Cronometro

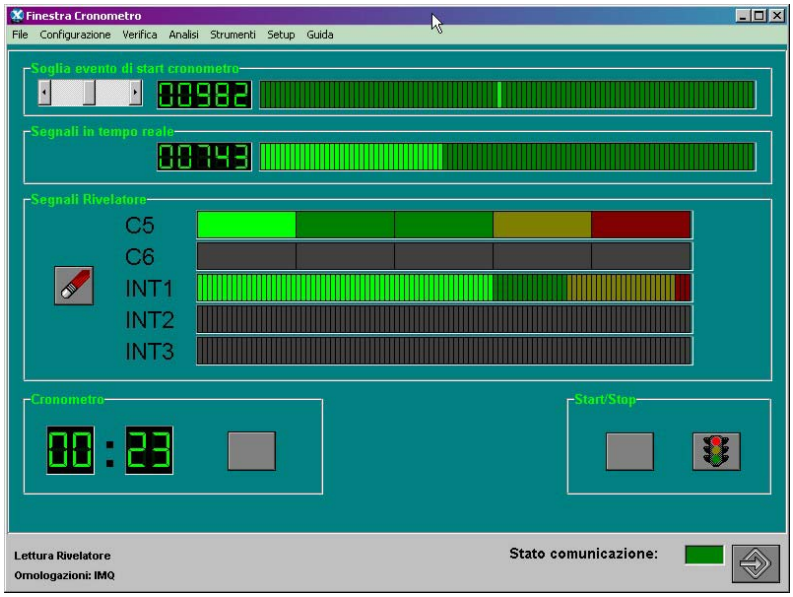
Selezionare <Tools> (Strumenti), < Cronometro > (Timer) nella barra dei menu. Verrà visualizzata la schermata Finestra cronometro (Timer Window), che consente di testare il rivelatore con l'ausilio di un cronometro.

L'indicatore < Segnali in tempo reale > (Real Time Signal) mostra l'intensità delle vibrazioni misurata dal rivelatore. Si tratta dello stesso segnale mostrato nella finestra di verifica. L'opzione < Soglia evento di start cronometro > (Timer Start Threshold) permette all'operatore di impostare un'intensità di segnale corrispondente a quella del segnale in tempo reale indicata nel riquadro < Segnali in tempo reale > (Real Time Signal). Se l'intensità rilevata supera la soglia impostata, ad esempio per effetto di un generatore di prova portatile, la funzione di cronometraggio si attiva.

Durante il test, è possibile monitorare tutti gli integratori/contatori disponibili. Vengono visualizzati unicamente i segnali attivati, a seconda dell'applicazione impostata nella finestra di configurazione.



Avviare il test facendo clic sull'icona del semaforo verde nel riquadro <Start/Stop> (Avvio/Arresto). Il test verrà attivato ma il cronometro si avvierà unicamente quando l'indicatore di intensità del segnale in tempo reale supererà la soglia impostata. Applicare le vibrazioni manualmente, utilizzando un generatore di prova. Gli effetti delle vibrazioni applicate vengono visualizzati nel riquadro < Segnali rivelatore > (Detector Signals). Quando il rivelatore entra in modalità di allarme, il cronometro si ferma automaticamente ed è facile visualizzare il lasso di tempo che precede l'attivazione dell'allarme. Se il risultato non è soddisfacente, tornare alla finestra di configurazione selezionando < Configurazione > (Configure) nella barra dei menu, quindi modificare opportunamente le impostazioni. Ricordare di scaricare le modifiche nel rivelatore facendo clic sul pulsante < Invia al rivelatore > (Download to detector).

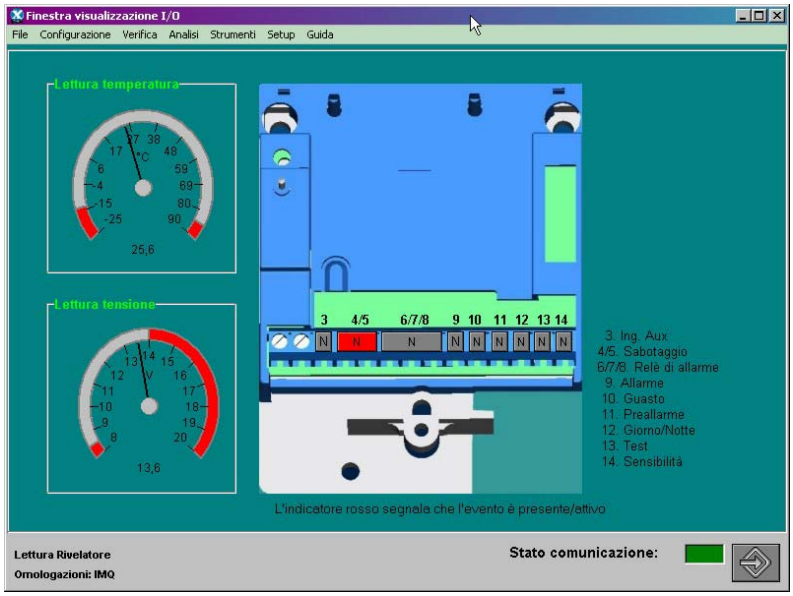


Per interrompere il test prima che il rivelatore attivi un allarme, fare clic sull'icona del semaforo rosso nel riquadro <Start/Stop> (Avvio/Arresto). Per azzerare i valori di tutte le caselle dopo il test, fare clic sull'icona raffigurante la gomma da cancellare.

7.2. Visualizzazione degli ingressi/uscite

Selezionare < Strumenti > (Tools), < Visualizza I/O > (View I/O) nella barra dei menu. La schermata < Finestra visualizzazione I/O > (I/O View Window) mostra lo stato effettivo dei segnali di ingresso e di uscita in tempo reale. La simulazione di tali segnali dipende dalla scheda ad innesto impostata. La figura sottostante indica la simulazione dei segnali di ingresso e di uscita se la scheda ad innesto è costituita da una scheda relè. Un indicatore rosso mostra la presenza/attivazione di un evento.

Il riquadro < Lettura temperatura > (Temperature Reading) visualizza la temperatura effettiva del rivelatore e i valori impostati. Per modificarli, fare riferimento alla sezione 4.2.6. Il riquadro < Lettura tensione > (Volt Reading) indica invece la tensione effettiva e i valori impostati. Per modificarli, fare riferimento alla sezione 4.2.5.



Nota - Le letture di temperatura e tensione risultano approssimativamente corrette nei limiti di una leggera tolleranza.

7.3. Informazioni sul rivelatore

Selezionare < Strumenti > (Tools), < Info rivelatore > (Detector Info) nella barra dei menu. Il riquadro < Lettura rivelatore > (Detector Readings) fornisce informazioni sul dispositivo, ovvero la data di produzione, il codice del prodotto e la versione del firmware. Questi dati costituiscono il numero di serie univoco del rivelatore.

7.4. Memorizzazione degli eventi

Il comando < Registra eventi > (Event Logging) registra in un file di memoria tutti gli eventi inerenti il rivelatore. Il computer e il software SCM700 devono essere collegati al rivelatore durante il periodo di valutazione. Gli eventi vengono definiti come indicato di seguito.

- Incremento e/o decremento dei contatori di impulsi.
- Incremento e/o decremento degli integratori con un "delta" del 10%.
- Transizione degli integratori in zona di avviso.
- Allarme degli integratori/contatori.
- Attivazione di segnali di uscita quali:

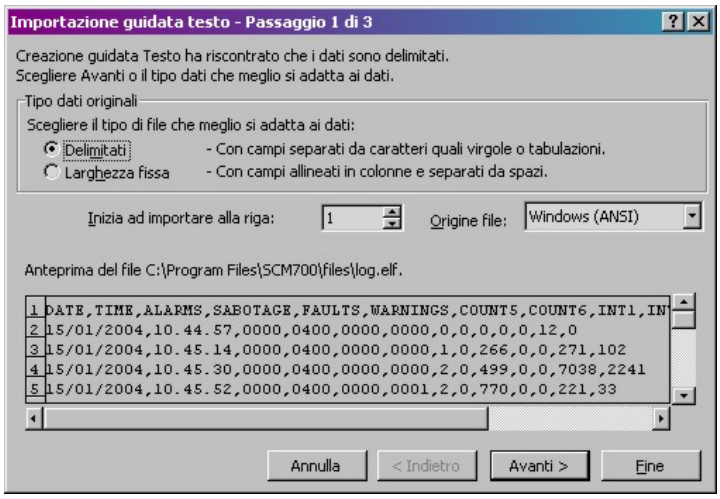
1. Allarme
2. Sabotaggio
3. Avviso
4. Guasto

I file di memoria, che presentano l'estensione .elf, possono essere importati in Excel. Per memorizzare gli eventi, selezionare < Strumenti > (Tools), < Registra eventi > (Event Logging) nella barra dei menu. Quando attivato, il comando sarà corredato di un segno di spunta. Nella barra di stato, l'indicazione < Registra eventi > (Event Logging) avvisa l'operatore dell'attivazione di questa funzionalità. Il programma salverà in un file di memoria tutte le attività trasmesse dai canali attivati. Per disattivare la memorizzazione degli eventi, selezionare di nuovo < Strumenti > (Tools), < Registra eventi > (Event Logging) nella barra dei menu e il segno di spunta accanto al comando scomparirà.

Per aprire il file di memoria creato, avviare Excel, quindi selezionare <File>, <Apri>. I file di memoria vengono archiviati nella cartella “files” del software SCM700. Tale cartella si trova nella directory C:\Programmi\SCM700\files. Dal momento che i file di memoria vengono salvati nel formato .elf, per visualizzarli occorrerà selezionare l'opzione <Tutti i file (*.*)> nella casella <Tipo file> della finestra di dialogo Apri. Fare doppio clic sul documento <log.elf> desiderato. Si aprirà la finestra <Importazione guidata testo>. Di seguito vengono riportati i tre passaggi necessari per convertire il file di memoria selezionato nel formato di Excel.

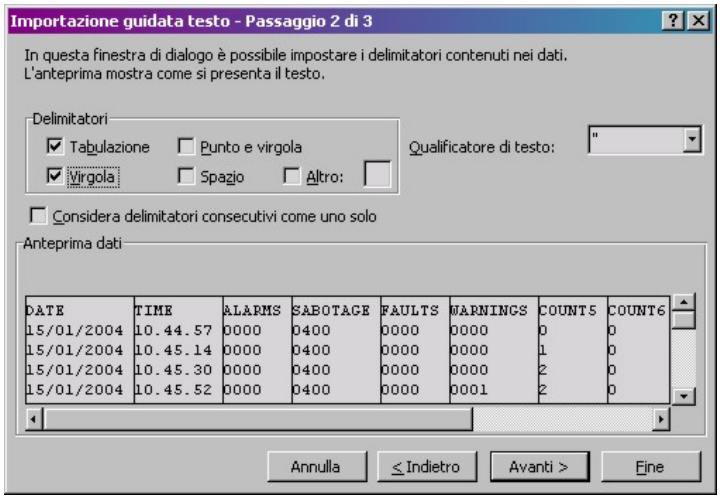
Passaggio 1

- Selezionare l'opzione <Delimitati>.
- Fare clic su <Avanti>.


Importazione guidata testo - Passaggio 1 di 3
Creazione guidata Testo ha riscontrato che i dati sono delimitati.
Scegliere Avanti o il tipo dati che meglio si adatta ai dati.
Tipo dati originali
Scegliere il tipo di file che meglio si adatta ai dati:
Delimitati - Con campi separati da caratteri quali virgole o tabulazioni.
Larghezza fissa - Con campi allineati in colonne e separati da spazi.
Inizia ad importare alla riga: 1
Origine file: Windows (ANSI)
Anteprima del file C:\Program Files\SCM700\files\log.elf.
1 DATE,TIME,ALARMS,SABOTAGE,FAULTS,WARNINGS,COUNT5,COUNT6,INT1,IN
2 15/01/2004,10.44.57,0000,0400,0000,0000,0,0,0,0,12,0
3 15/01/2004,10.45.14,0000,0400,0000,0000,1,0,266,0,0,271,102
4 15/01/2004,10.45.30,0000,0400,0000,0000,2,0,499,0,0,7038,2241
5 15/01/2004,10.45.52,0000,0400,0000,0001,2,0,770,0,0,221,33
Annulla
< Indietro
Avanti >
Fine

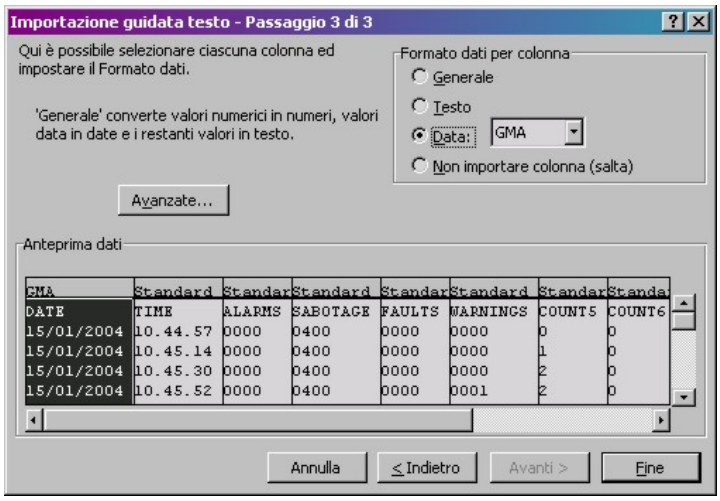
Passaggio 2

- Selezionale le opzioni <Tabulazione> e <Virgola>.
- Fare clic su <Avanti>.


Importazione guidata testo - Passaggio 2 di 3
In questa finestra di dialogo è possibile impostare i delimitatori contenuti nei dati.
L'anteprima mostra come si presenta il testo.
Delimitatori
Tabulazione
Punto e virgola
Virgola
Spazio
Altro:
Qualificatore di testo: "
Considera delimitatori consecutivi come uno solo
Anteprima dati
DATE TIME ALARMS SABOTAGE FAULTS WARNINGS COUNT5 COUNT6
15/01/2004 10.44.57 0000 0400 0000 0000 0 0
15/01/2004 10.45.14 0000 0400 0000 0000 1 0
15/01/2004 10.45.30 0000 0400 0000 0000 2 0
15/01/2004 10.45.52 0000 0400 0000 0001 2 0
Annulla
< Indietro
Avanti >
Fine

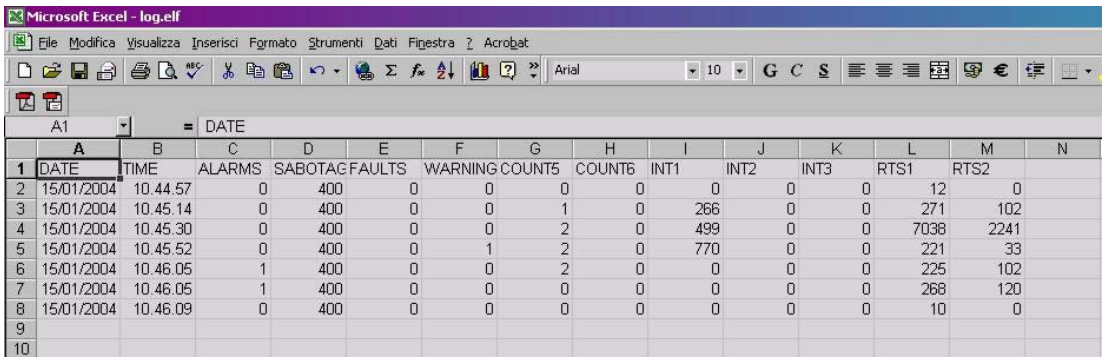
Passaggio 3

- Selezionare <Data>. L'elenco a discesa mostra il formato <GMA>.
- Fare clic su <Fine> per convertire il file nel formato di Excel.


Importazione guidata testo - Passaggio 3 di 3
Qui è possibile selezionare ciascuna colonna ed impostare il Formato dati.
'Generale' converte valori numerici in numeri, valori data in date e i restanti valori in testo.
Formato dati per colonna
Generale
Testo
Data:
GMA
Non importare colonna (salta)
Avanzate...
Anteprima dati
Annulla
< Indietro
Avanti >
Fine

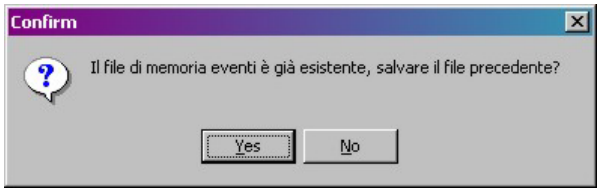
Le colonne indicano, rispettivamente, la data, l'ora, le uscite di allarme, di sabotaggio, di guasto, di preallarme, i contatori di impulsi 5 e 6, gli integratori 1, 2 e 3, nonché l'intensità in alta sensibilità e bassa sensibilità del segnale in tempo reale.

I valori mostrati nelle colonne da C a F sono codici di evento. Ad esempio, la riga 5 segnala che l'uscita di preallarme è attivata e il codice 1 indica che ciò è dovuto al canale di integrazione 1, il quale ha superato la soglia di preallarme (quella di default è pari a 750). Nella riga 6, l'uscita di allarme è attivata, di nuovo a causa del canale di integrazione 1 (codice 1).



	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N
1	DATE	TIME	ALARMS	SABOTAG	FAULTS	WARNING	COUNT5	COUNT6	INT1	INT2	INT3	RTS1	RTS2	
2	15/01/2004	10.44.57	0	400	0	0	0	0	0	0	0	12	0	
3	15/01/2004	10.45.14	0	400	0	0	1	0	266	0	0	271	102	
4	15/01/2004	10.45.30	0	400	0	0	2	0	499	0	0	7038	2241	
5	15/01/2004	10.45.52	0	400	0	1	2	0	770	0	0	221	33	
6	15/01/2004	10.46.05	1	400	0	0	2	0	0	0	0	225	102	
7	15/01/2004	10.46.05	1	400	0	0	0	0	0	0	0	268	120	
8	15/01/2004	10.46.09	0	400	0	0	0	0	0	0	0	10	0	
9														
10														

La prossima volta che verrà attivato il comando di memorizzazione eventi, il programma sovrascriverà il file di memoria precedente con quello nuovo, a meno di non salvare il file precedente con un altro nome. I dati verranno sempre salvati nel file di memoria con estensione .elf, collocato di default nella cartella C:\Programmi\SCM700\files.

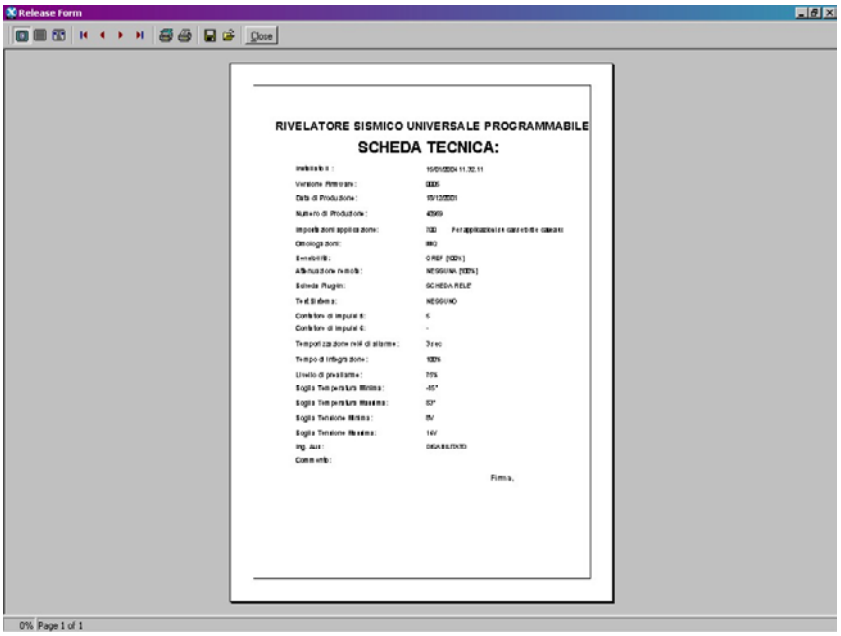


8. STAMPA DEL MODULO DI RILASCIO

Il modulo di rilascio è un documento contenente tutte le impostazioni del rivelatore al termine della fase di programmazione. Questo modulo può essere semplicemente stampato oppure salvato in un file e deve recare la firma dell'installatore. Il documento conferma al cliente l'avvenuta installazione e le impostazioni del rivelatore.

8.1. Stampa del modulo di rilascio

Selezionare <File>, < Stampa Release Form > (Print Release Form) nella barra dei menu. Il documento contiene le impostazioni programmate e le informazioni sul rivelatore elencate di seguito.



- Installato il (Released On)
- Versione firmware (Firmware Version)
- Data di produzione (Production Date)
- Numero di produzione (Production Number)
- Impostazioni applicazione (Application Setting)
- Omologazioni (Approval)
- Sensibilità (Sensitivity)
- Attenuazione remota (Remote Attenuation)
- Scheda Plug-in (Plug-in Board)
- Test sistema (System Test)
- Contatore di Impulsi 5 (Counter 5)
- Contatore di Impulsi 6 (Counter 6)
- Temporizzazione relè di allarme (Alarm Latch Time)
- Tempo di integrazione (Integration Time)
- Livello di preallarme (Warning Level)
- Soglia Temperatura Minima (Temperature Low)
- Soglia Temperatura Massima (Temperature High)
- Soglia Tensione Minima (Voltage Low)
- Soglia Tensione Massima (Voltage High)
- Ing. Aux (Aux.)
- Commento (Comment)

Il documento può essere stampato oppure salvato sul disco rigido del computer portatile o su un dischetto. Per tornare al programma di configurazione, selezionare <Close> (Chiudi) nella barra dei menu.

Il modulo di rilascio è personalizzabile. È infatti possibile aggiungervi un identificativo o il logo della società attenendosi alle istruzioni riportate nelle sezioni 8.2 e 8.3.

8.2. Aggiunta di un identificativo

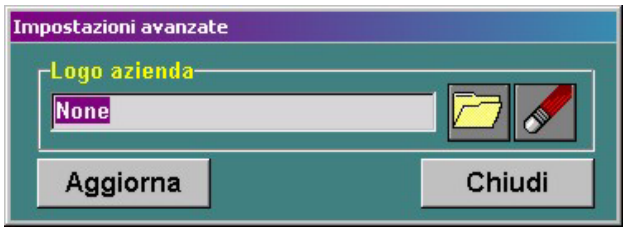
Per personalizzare il modulo di rilascio con il proprio nome e con l'indirizzo della società, selezionare < Imposta > (Setup), < Identificazione > (Identification) nella barra dei menu. Immettere le informazioni da inserire nel modulo di rilascio compilando i campi della finestra visualizzata, quindi fare clic sul pulsante < Aggiorna > (Update).

8.3. Aggiunta del logo della società

Per stampare il logo della società sul modulo di rilascio, selezionare <Setup> (Imposta), < Logo azienda > (Options) nella barra dei menu. Selezionare l'icona di apertura file per accedere a Esplora risorse di Windows, quindi selezionare il file del logo da utilizzare facendo clic su <Apri>. Il nome del file figurerà nella finestra < Impostazioni avanzate > (Optional Settings). Aggiornare il modulo di rilascio con questa informazione facendo clic sul pulsante < Aggiorna > (Update). Per rimuovere un logo inserito, fare clic sull'icona raffigurante la gomma da cancellare.

Nota - Il logo deve essere conforme ai seguenti standard:

- formato JPG;
- adattamento automatico delle proporzioni dell'immagine.



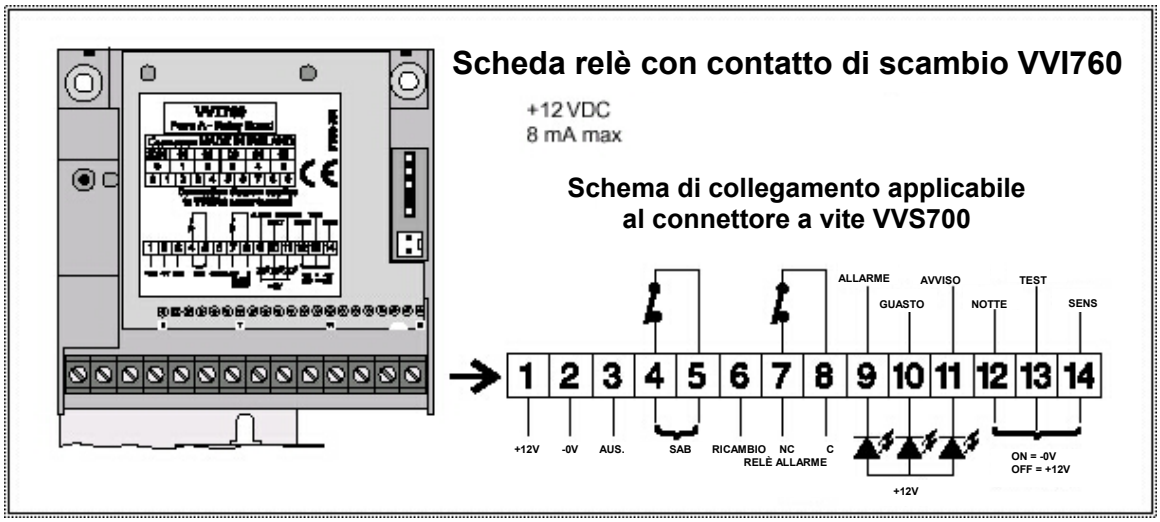
9. ACCESSORI DI CONFIGURAZIONE

9.1. Kit di configurazione VVK700

Il cavo di configurazione VVI740 consente di mettere in comunicazione il rivelatore e il computer, il quale deve disporre di una porta seriale di comunicazione RS232. Il cavo è l'unico dispositivo richiesto durante l'installazione al momento di configurare il rivelatore. Il cavo viene fornito unitamente al software Seismic Configuration Manager 700 (SCM700).

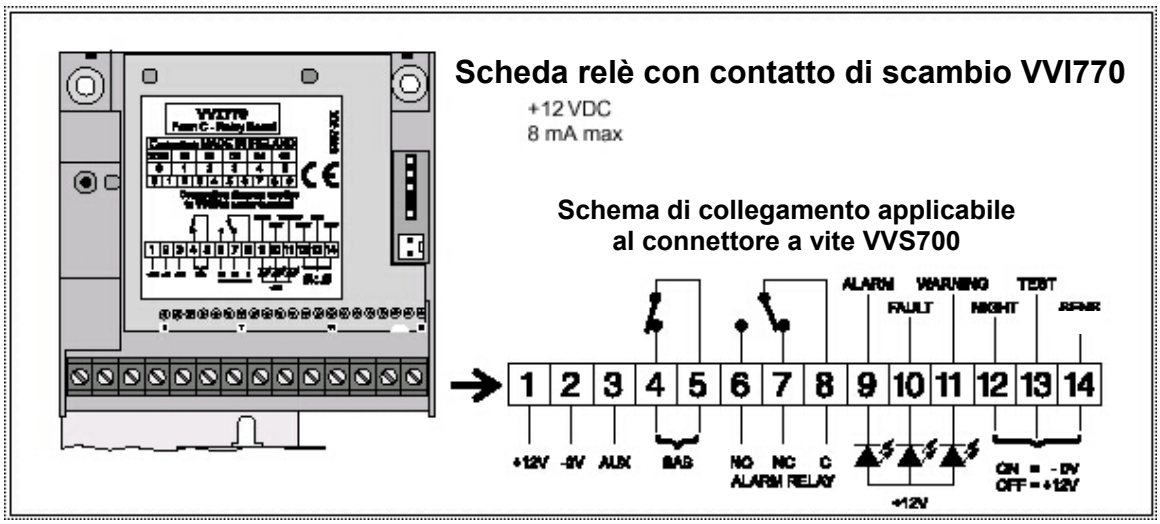
9.2. Scheda relè Form A con contatto C/NC - VVI760

La scheda VVI760 è una scheda relè Form A con contatto C/NC provvista di connettore ad innesto per l'inserimento nell'apposita basetta del rivelatore. Lo schema di collegamento si applica alla serie di morsetti del VV700.



9.3. Scheda relè Form C con contatto di scambio completo - VVI770

La scheda VVI770 è una scheda relè con contatto di scambio completo provvista di connettore ad innesto per l'inserimento nell'apposita basetta del rivelatore. Lo schema di collegamento si applica alla serie di morsetti del VV700.



10. TECNICO

Sezione non disponibile per l'installatore/il cliente

L'accesso a questa sezione necessita di una password. Le password possono essere richieste ma verranno concesse unicamente ai dipendenti Interlogix che abbiano frequentato il corso “Advanced SCM700 Applications” (Applicazioni SCM700 avanzate).

L'accesso verrà registrato nominativamente con una password personale.

11. APPLICAZIONI SPECIFICHE

La serie 700 consente di adattare i componenti hardware a quasi tutte le applicazioni. Sono disponibili cinque applicazioni di default, con impostazioni testate e omologate da vari enti. Queste tipologie predefinite di rivelatori sono ottimizzate per caveau e relative porte, casseforti, distributori automatici di banconote, casse continue, armadi porta-armi, sistemi di archiviazione e così via, ma possono rivelarsi utili anche per altre applicazioni.

Qualora le tipologie predefinite di rivelatori NON siano sufficienti per una determinata applicazione, contattare il distributore della propria zona. Questi potrà organizzare un incontro con un tecnico specializzato in rivelatori sismici per discutere le varie possibilità. Nella maggior parte dei casi, è possibile riprogrammare la serie 700 per adattarla alle particolari esigenze del cliente.

Le richieste di personalizzazione possono essere molteplici: dalle modifiche di sensibilità o di polarità dei segnali, alla configurazione dei segnali di ingresso/uscita e così via. Tali richieste saranno sottoposte ad accurati test, seguiti dalla creazione di un file modello personalizzato per l'applicazione specifica. Queste impostazioni personalizzate del rivelatore possono essere caricate seguendo la procedura descritta nella sezione 4.1.11.